www.axabattipaglia.it

nerosubianco

Quindicinale indipendente di informazione, politica, sport e spettacolo. Anno XIII, n° 283 22 settembre 2017 www.nerosubianco.eu

www.axabattipaglia.it

Manifestiamo!

Particolare del *Quarto stato*, di Giuseppe Pellizza da Volpedo

Politica
- **tutti in piazza contro l'impianto di compostaggio**
- **maggioranza spaccata sul "rimpasto" in giunta**
- **un post dell'assessore Gioia divide l'opinione pubblica**
- **problemi di comunicazione tra politica e burocrazia**

Attualità
- **emergenza ambientale: si ferma anche lo stir**
- **Roberto Napoli interviene sulla vicenda rifiuti**
- **Battipaglia: istituita la sezione del liceo classico**
- **Labora, cinque giorni di attività e divertimento**

In questo numero articoli di:
Carmine Landi, Ernesto Giacomino, Paolo Vacca, Valerio Giampaola, Giuseppe Ingala, Nicoletta D'Alessio, Romano Carabotta, Roberto Lembo, Annalinda Palladino

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

Sopra le nostre teste

Hanno ripreso a urlare. Paolo se n'è andato. Ha infilato gli auricolari ed è scappato via, perché non vuole stare lì ad assistere all'ennesimo litigio tra i suoi.
La mamma e il papà bisticciano almeno una volta al giorno. Si sputano addosso quotidianamente la rabbia. La parola che pronunciano più volte è "fallito": è così che lo apostrofa lei, e lui si difende, ma lei glielo ripete, e lui si cuce quell'aggettivo addosso, e lei ritratta, ma lui no. Va avanti per mezz'ora: poi la donna si rintana in camera e rannicchiata sul letto guarda le vecchie foto mentre rivoli di lacrime le solcano il viso; l'uomo siede su un divano in cucina e stringe una bottiglia in una mano e legge quella lettera mentre rivoli di lacrime gli solcano il viso. "Sfratto per morosità", c'è scritto. "Sei un fallito", si ripete, e manda giù un sorso.
Paolo passeggia per le vie della città: l'aggressiva musica che ascolta dà voce alla sua furia, mentre il rullante detta il ritmo dei suoi passi. In quella sera piovosa, a Battipaglia, non si vede anima viva. Paolo guarda la città: al chiar di luna sembra ancor più abbandonata. Passa accanto a un'edicola: al muro sono ancora appese le locandine dei quotidiani, e allora legge che un importante assessore regionale ha detto seccamente che "l'impianto si farà". Adirato strappa il foglio dai mattoni, lo appallottola e lo getta via. Si siede sul ciglio della strada, chiude gli occhi e rivede nella mente quel piccolo pezzo di terra che il papà e lo zio avevano ereditato dai nonni: gli avevano sempre raccontato che, fino a poco più d'un decennio fa, gli affari andavano a gonfie vele. Prima del finimondo: "Emergenza rifiuti", avevano detto, e qualche politico importante aveva deciso di costruire un enorme impianto a poche decine di metri dall'appezzamento di famiglia. Poi erano stati inaugurati altri centri per i rifiuti, e quel piccolo fondo s'era ritrovato circondato. E il proprietario dell'azienda che un tempo comprava gli ortaggi di famiglia per rivenderli aveva fatto capire al papà di Paolo che la gente non voleva più acquistare un prodotto coltivato nel bel mezzo del pattume. "Voi mi capite…", gli aveva detto. Paolo era piccolo e non capiva, ma anche adesso fatica a capire.
Il papà aveva perso fior di quattrini, e il raccolto era marcito a terra, e proprio in quei mesi lo zio era morto, stroncato dal "male del secolo". Un tumore, a trentott'anni.
Proprio qualche giorno fa, dopo una mammografia, Paolo ha origliato dalla sala d'attesa. "Sua moglie ha una macchia al seno", dicevano i medici al papà.
Paolo si rialza e continua a camminare. Arriva a piazza Aldo Moro: quant'è distante la strada che c'è tra casa sua e quel palazzone rosso!
Fissa i lampioni, e pensa che soltanto guardando la luce si vedono le gocce d'acqua che scendono dal cielo.
Altrimenti, sopra le nostre teste, accade di tutto. E noi, al riparo d'un cappuccio, manco lo sappiamo.

Carmine Landi

Fattura mista

Una manovra che a Montecitorio chiamarono con roba tipo "interventi di semplificazione nei rapporti economici con la Pubblica Amministrazione". Cosicché è dal 2015 che vige la famigerata "fatturazione elettronica": ovvero, per qualunque fornitura a un Ente pubblico, nisba incasso se non s'invia la fattura "virtuale" su un apposito circuito telematico. Avendola prima firmata digitalmente, è ovvio. Il tutto, tenendo nel dovuto conto il "disguido dietro l'angolo" che sempre incombe quando si ha a che fare con l'informatica: un campo illeggibile, il carattere non accettato, l'incompatibilità improvvisa tra gli hardware. C'è di che tremare, sempre. Fidatevi.
Comunque. Magari – almeno per la fase esecutiva – il problema non si pone per chi di fatture agli enti suddetti ne fa tre, quattro l'anno: in questo caso si può usufruire di organizzazioni come le Camere di Commercio, che (bontà loro) per piccoli quantitativi annui mettono a disposizione portali semplici semplici, con pochi campi da compilare e un "click" per l'invio. Certo: serve sempre la firma digitale, e quindi – per gli operatori più piccoli, cui non conviene avere una struttura amministrativa interna – l'intervento di qualcuno competente in smart card e lettori vari. Il proprio commercialista, quasi sempre. Che, come tutti i professionisti, si fa pagare: magari poco, ma gli è (sacrosantemente) dovuto.
E, ugualmente, il problema non si pone (non più di tanto, intendo) per chi di fatture alla Pubblica Amministrazione ne fa parecchie, ma tutto sommato ha risorse e struttura per acquistare un software dedicato e affidare l'incombenza a un contabile interno.
Il vero caso da brividi, in realtà, è quello maggiormente diffuso: piccolo fornitore o artigiano (elettricista, fabbro, negozio di cancelleria, bar convenzionato) che con gli Enti ci collabora in maniera continuativa e quindi ogni anno sforna rilevanti quantità di fatture di modico importo. Ahia: un fatto che non può gestire lui da solo, assolutamente. E quindi da appaltare a terzi: consulenti, centri elaborazioni dati, agenzie di servizi. Col relativo costo, che in questo caso è sensibilmente più alto del "rimborso del fastidio" chiesto dal commercialista per la sola firma digitale.
Sull'altro fronte, invece, che succede? Niente. Il contabile pubblico, prima pagato per ricevere la fattura, controllarla, contabilizzarla e pianificarne il pagamento, ora se la ritrova dritta sul monitor, già registrata e scadenzata. Il costo dell'Ente rimane lo stesso, ma per un servizio che il suo addetto non fa più perché indirettamente "rifilato" al mittente, che a sua volta deve sostenere un costo – che prima non aveva – per compilare e inviare la fattura. Il che, a lungo andare, comporta giocoforza un aumento di prezzi da parte del fornitore e un aggravio di spesa sul bilancio dell'Ente. In sostanza: onerosità triplicata, se non quadruplicata, per un'operazione che non apporta un grammo in più in termini di produttività. O meglio: di grammi – ma parecchi – ne sottrae al tempo (sempre prezioso) dell'imprenditore, sprecandolo in burocrazia.
E questo, per dire, prometteva d'essere un intervento di semplificazione. Fosse stato di complicazione che avremmo dovuto aspettarci, una risoluzione Onu prima d'ogni matita venduta?

Ernesto Giacomino

***Nero su Bianco* ringrazia gli sponsor**
Axa Assicurazioni, San Luca Hotel, Bcc Cassa Rurale di Battipaglia, Nostro, Riviello, Il Cigno, Caseificio Gammella, Phlogas & Power, Caseificio Mail, Lasisì, Pasticci & Pasticcini, Cogestimm, Caseificio Jemma, Farmacia Rocco, Progresso Casa, Balnæa, Teatro Italia, Vita Serena, Torretta, Pizzeria Royal.

Nero su Bianco
Quindicinale indipendente
di informazione, politica, sport e spettacolo.
Registrazione del Tribunale di Salerno
n° 9 del 4 maggio 2005

Direttore Responsabile **Francesco Bonito**
Caporedattore **Carmine Landi**
Editore **Sfide,** Battipaglia
Redazione via Plava 32, Battipaglia - tel. 0828 344828
Impaginazione **Sfide**

Stampa **Litos,** Battipaglia
Foto **Sfide**
Pubblicità **Sfide** (tel. 0828 344848)
www.nerosubianco.eu
posta@nerosubianco.eu

Hanno amichevolmente collaborato:
Valerio Bonito, Romano Carabotta, Nicoletta D'Alessio, Ernesto Giacomino, Valerio Giampaola, Giuseppe Ingala, Carmine Landi, Roberto Lembo, Annalinda Palladino, Elisa Sarluca, Paolo Vacca.

galathea
pilates studio
Majestic Business Center,
Battipaglia via Brodolini 36,
tel. 328 7052264

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

galathea
pilates studio
Majestic Business Center,
Battipaglia via Brodolini 36,
tel. 328 7052264

Buoni o cattivi?

Foto Ermanno Fiore

C'è l'«opposizione cattiva», come disse **Cecilia Francese**, e c'è quella «buona».
Ora però ci si chiede come debba esser chiamato quel gruppo di anime che proprio dai banchi della maggioranza esprime il malcontento sull'azione amministrativa: «rilanciare», dicono; «cambiare passo», aggiungono; «governare i processi», rivendicano.
E alla sindaca lanciano un appello, invocando l'azzeramento della giunta.
Nei primi quattordici mesi dell'amministrazione Francese, è accaduto di frequente che alcuni consiglieri di maggioranza chiedessero un rimpasto: il primo era stato Antonio Sagarese, che poi, a gennaio 2017, s'è dichiarato indipendente. Poi a febbraio qualcuno sottoscrisse un documento politico, chiedendo una verifica dell'operato della giunta: un foglio simile a quello che i due consiglieri comunali di Forza Italia, guidati dall'assessore **Giuseppe Provenza**, e i due di Rivoluzione cristiana, coordinati dall'ex sindaco **Fernando Zara**, sottoposero all'attenzione della sindaca negli ultimi giorni di primavera. I frondisti arrivarono a disertare la seduta consiliare per l'approvazione del bilancio consuntivo: poi il senatore forzista **Enzo Fasano** e il coordinatore cittadino Provenza sottoscrissero una nota di conciliazione che fu consegnata alla sindaca. E molti in maggioranza la ritennero insufficiente. E sul finir dell'estate, c'è chi torna alla carica: il capogruppo di FI **Valerio Longo** ha chiesto alla sindaca l'azzeramento della giunta, esprimendo malcontento sull'operato dell'amministrazione e tirando in ballo il patto nobile che diede ai tozziani quattro assessorati, che ora è considerato squilibrato. Longo punta il dito soprattutto verso i tecnici della giunta, e parla pure a nome dell'amico di partito **Gerardo Zaccaria**. E anche **Roberto Cappuccio**, che di recente s'è congedato da *Etica per il buon governo*, dichiarandosi indipendente in seno alla maggioranza, sostiene le argomentazioni del forzista, e dice che il malcontento appartiene pure a qualche anima del movimento. Posizioni simili a quelle di **Angelo Cappelli**: il perito assicurativo chiede pure d'aprire al Pd. Ago della bilancia i tre di Rivoluzione cristiana: **Francesco Marino** e **Bruno Amendola** strizzano l'occhio a Longo, e il presidente del consiglio **Franco Falcone** dice che non bisogna temere di sottoporsi a una verifica, ma con loro dialoga pure **Pino Bovi** di *Con Cecilia*, che a nome del suo gruppo, insieme a **Alfonso Baldi**, difende la giunta. E anche la sindaca ribadisce che la squadra non si tocca: lo rimarca a chiare lettere anche durante un incontro pacificatore coi forzisti. Nei giorni precedenti, la sindaca aveva litigato a muso duro con Provenza. La Francese, ad ogni modo, starebbe pensando a una redistribuzione delle deleghe, con l'intento d'assegnare mansioni più specifiche e magari d'affidarne pure qualcuna ai consiglieri. E intanto la prima cittadina deve fare i conti con le dure accuse di **Gerardo Motta**, leader dell'opposizione «cattiva», che diffida i vertici di Palazzo di Città sul caso di Santa Lucia. Dopo i crolli tra le mura degli storici Casoni Doria e in vista della nomina d'un nuovo responsabile per la pianificazione urbanistica, l'area rurale battipagliese finisce nel mirino dell'opposizione: Gerardo Motta punta il dito contro i vertici di Palazzo di Città, chiama in causa i pm e la Soprintendenza e chiede che il puc non sia affidato all'architetto che levò la propria voce a difesa della lottizzazione di Santa Lucia. Alcuni consiglieri, guidati da Bovi, premono per **Francesco Domenico Moccia**, mentre le altre anime, attorno a Cappuccio, vogliono **Francesco Forte**. «Forte – dice Motta – avrebbe prodotto una perizia di parte sulla lottizzazione a Santa Lucia, bloccata dalla magistratura, dopo esser stato chiamato in causa dalla Slam e dal progettista ed ex coordinatore di maggioranza Bruno Di Cunzolo, e sono proprio i consiglieri vicini a quest'ultimo a volergli affidare il puc, ma poi cosa accadrebbe a Santa Lucia?». Stizzita la replica della Francese: «Siamo all'illazione! Sto solo incontrando dei professionisti. Di cosa parlano se non ci sono ancora atti amministrativi? La loro politica è ammuffita». Sui Casoni, edificati nel 1746, c'è un vincolo, imposto il 3 maggio 2011 dal direttore regionale del Ministero per i beni culturali e paesaggistici, che bloccò il progetto d'abbattimento presentato dalla Slam, proprietaria degli immobili, e approvato dal Comune e dalla Provincia.

Carmine Landi

Riceviamo e pubblichiamo
Per le vostre lettere: **posta@nerosubianco.eu**

Il diritto alla normalità

Caro direttore,
attraversate le Alpi, tra Francia, Germania, Belgio, Olanda o Danimarca, incontreremo decine di luoghi geomorfologicamente simili alla Piana del Sele. Orbene, non riesco ad immaginare, forse povero di fantasia, che in una pianura, sia essa in Frisia o Renania, in Normandia o Selandia, alla notizia della costruzione, o ampliamento, di un impianto di compostaggio, si sollevi la popolazione e dia vita ad un comitato di opposizione. Mi risulta più facile immaginare, ad esempio, che davanti a tale prospettiva, il governatore delle Fiandre, convochi i sindaci dei comuni il cui territorio sia compreso nella piana in oggetto, convochi le associazioni agricole, un membro del ministero dell'agricoltura e, dopo aver relazionato sul progetto che porterà una produzione di composto estremamente rilevante, proponga di trovare una collocazione a tale abbondante concime organico.
Si potrebbe convertire l'agricoltura dell'intera Piana in produzione di prodotti biologici, aprire un laboratorio universitario che segua la conversione e ottimizzi i vantaggi etc. Ma si potrebbe anche non trovare un accordo e rimarrebbe comunque il progetto di costruzione o ampliamento, e il composto sarebbe utilizzato anche in altre pianure. Ognuno ritornerebbe ai propri impegni ed i cittadini continuerebbero ad occuparsi ognuno delle proprie attività.
Questo sarebbe accaduto se Battipaglia e la Piana del Sele fossero nelle Fiandre. In tali contesti, normali, le scolaresche delle classi primarie, visitano gli impianti di compostaggio, ritornano a casa con il sacchetto di composto per concimare, noi no. Dopo le tante discariche, le mancate bonifiche, le vane promesse, gli scandali, i roghi, gli avvisi di garanzia, le assoluzioni, le sofferenze per i miasmi, le morti, siamo stufi! Siamo costretti a dissotterrare l'ascia di guerra, ad organizzarci in comitati, ad informarci su processi ed attività che avremmo volentieri ignorato, a passare ore al telefono o a incontrare persone per convincerle a dare una mano, a partecipare. Ci viene negata anche la libertà, in una torrida estate, di dormire con le finestre aperte: **non abbiamo diritto alla normalità**, *siamo costretti a correre ad acquistare il condizionatore per tenere chiuse le finestre. Quando il Sud Italia sarà parte dell'Europa? Quando ci riapproprieremo della nostra terra, della nostra vita e potremo prospettare un futuro ai nostri figli?*

Enzo Perrone

Professional Pneus
PROFESSIONISTI IN QUALITA'
PNEUMATICI RIVIELLO
www.pneumaticiriviello.com
CENTRO REVISIONI VEICOLI
EBOLI (SA) Via Casarsa Tel. 0828 45328
EBOLI (SA) Zona Industriale Tel. 0828 318025

OFFERTA PNEUMATICI
BRIDGESTONE

175/65 TR14	B280	~~€65,00~~	€44,00	205/55 VR16	T001	~~€105,00~~	€67,50
185/60 HR15	T001	~~€99,00~~	€69,00	205/55 VR16	ER300	~~€105,00~~	€67,50
185/65 TR15	B280	~~€85,00~~	€55,00	205/50 WR17	T001	~~€148,00~~	€124,00
195/45 VR16	T001	~~€105,00~~	€87,50	215/55 WR16	T001	~~€146,00~~	€123,00
195/55 HR16	T001	~~€120,00~~	€90,00	225/45 YR17	T001	~~€130,00~~	€97,50
195/50 VR15	T001	~~€89,00~~	€55,00	225/55 YR16	T001	~~€165,00~~	€127,50
195/60 HR15	T001	~~€93,00~~	€66,50	235/45 YR17	T001	~~€140,00~~	€107,00
195/65 HR15	T001	~~€85,00~~	€55,00	I prezzi sono compresi di montaggio ed equilibratura			

PER LA PUBBLICITÀ
SU QUESTO GIORNALE
☎ 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

PER LA PUBBLICITÀ
SU QUESTO GIORNALE
☎ 0828 344848

L'assessore Gioia divide l'opinione pubblica

L'assessore Michele Gioia

Bisognerebbe dare un premio a **Emanuele Fiano**: grazie a lui, improvvisamente, migliaia di fascisti italiani si sono innamorati della libertà di pensiero. Libertà che, come tante altre, durante il ventennio furono indiscutibilmente negate.

Chi non sembra tener conto di ciò, è **Michele Gioia**. L'assessore alle politiche sociali, in un post pubblicato su Facebook, ha elencato i risultati che sarebbero stati ottenuti durante il periodo fascista, oltre a elogiare il saluto romano, definito «parte della nostra storia» ma vietato per legge dal 1952 ed emblema di riconoscimento dei nazisti.

Ma Gioia non è fascista. Lo ha dichiarato ai nostri taccuini: «Non sono fascista. Lo posso mettere per iscritto. Il mio post era una provocazione, perché non condivido assolutamente la legge Fiano. Sono di destra sociale, e negli anni, per non essere stato borghese, sono stato allontanato da tante persone di destra. Se faccio un passo indietro rispetto a quanto scritto? Assolutamente no. A chi chiede la mia testa e mi accusa di essere fascista, rispondo che sono sempre stato a disposizione di associazioni del territorio come la *21 Marzo*, ho trascorso una giornata intera al *Labora* e sto procedendo per intitolare la villa comunale di Battipaglia a **Carmine Battipede**».

Al netto di ciò, la politica, come al solito, si divide. L'assessore incassa la solidarietà anche dall'esterno. Da **Mariano Jodice**, presidente del movimento *Prima i cittadini* di Rovella, ad **Antonio Iannone** e **Imma Vietri**, rispettivamente presidente regionale e portavoce provinciale di Fratelli d'Italia - Alleanza Nazionale. Anche **Gianni Corizzo** (Movimento nazionale per la sovranità) esprime solidarietà all'assessore tramite una nota pubblicata sui social. E **Valerio Longo** di Forza Italia annuncia: «Durante il prossimo consiglio indosserò le mostrine con il fascio della divisa di mio padre».

Sull'altro fronte, invece, il coordinamento provinciale di Sinistra Italiana chiede a gran voce le dimissioni dell'assessore. «Gioia è fascista, non lo diciamo noi, lo dice lui vantandosi su Facebook. Chiediamo al sindaco – scrive **Rosita Gigantino** – di prendere provvedimenti. Gioia è inadeguato e va rimosso, dobbiamo uscire dal fallace clima di ipocrita e malintesa tolleranza degli ultimi 20 anni».

Le fa eco **Davide Bruno**, segretario cittadino del Pd: «Non è più il tempo di anatemi e apologie. Trovo fuori luogo le esternazioni di Gioia, nel rispetto di tutte le opinioni, la città non ha bisogno di rievocazioni anacronistiche e di parte, soprattutto da chi ricopre cariche istituzionali».

Chissà se un giorno, realmente, potremo lasciarci alle spalle ciò che è passato e cancellare definitivamente, senza inutili rievocazioni, uno dei periodi più bui della storia d'Italia. Perché si continua a parlare di antifascismo in assenza di fascismo. Intanto, ogni volta se ne parla, gli animi si surriscaldano.

Paolo Vacca

Politica e burocrazia non si parlano?

La stanza del sindaco non sarà molto confortevole, o forse saranno gli uffici a non essere accoglienti, o magari a Palazzo si pagherà pure per alzare la cornetta e digitare il numero del centralino interno per poter parlare con altri dipendenti, o con gli assessori, o con la prima cittadina e qualcuno del suo staff.

Non c'è una motivazione certa, ma quel che è sicuro è che in municipio si dialoga poco.

«Non so nulla»: non sono io ai tempi del liceo, che pure ricorrevo frequentemente a quest'espressione quando i prof, con aria torva, pretendevano che riferissi ciò che avrei dovuto studiare, ma è una specie di mantra che gli amministratori battipagliesi, di frequente all'oscuro di quel che accade negli stanzoni della burocrazia comunale, sono costretti a pronunciare.

E allora fioccano le indagini interne e le note scritte, ma lo scollamento resta: in molti casi, i comunali agiscono senza alcun'indicazione politica.

L'ultimo caso riguarda il **cimitero**. Sabato 16, di buon mattino, un 36enne senza reddito ha dovuto portare al camposanto un amico alla guida d'un escavatore per poter estrarre dal suolo sessanta centimetri di terriccio e seppellire l'adorata madre. «Non ci sono i fondi per i funerali», gli avevano detto in municipio. E poi, all'atto della sepoltura, il 36enne s'è sentito dire che «non ci sono i soldi per gli scavi». Senza pala, bisogna accontentarsi d'una cella frigorifera: i nullatenenti, in sostanza, si scavano la fossa da soli. **Cecilia Francese** s'indigna: «Non ne sapevo nulla», dice a proposito d'un «episodio vergognoso», e assicura che avvierà un'indagine interna, perché «chi ha sbagliato paghi».

Malumori tra i cittadini pure per l'**abbattimento dei platani** a piazza Madonnina. Alberi secchi, che probabilmente andavano tirati giù, ma d'un intervento tanto impattante l'amministrazione andrebbe informata, anche informalmente. E invece no, perché anche in questo caso la Francese e i suoi non sapevano nulla, tant'è che la segretaria generale **Brunella Asfaldo** scrive al dirigente tecnico **Pasquale Angione** e agli assessori **Stefania Vecchio** e **Giuseppe Provenza** per capire chi ha dato indicazioni ai comunali addetti alla pubblica incolumità.

Uno degli alberi tagliati

E poi il silenzio sull'**impianto di compostaggio** all'interno dello stir. «Mi sono rammaricata quando i tecnici del Comune m'hanno detto che hanno ritenuto di non dover metterci a conoscenza di quel che stava accadendo perché, sul piano amministrativo, s'erano già espressi i commissari tra il 2014 e il 2015»: lo dichiarò la Vecchio ai taccuini di *Nero su Bianco*.

Indimenticabile quel che accadde il 26 aprile a Taverna, ad altezza dell'incrocio sulla statale 18: trenta commercianti scesero in strada per bloccare gli operai d'una ditta alla quale erano stati affidati i lavori di restyling della segnaletica orizzontale, col compito di sostituire i parcheggi a pettine con quelli in linea. Un'ordinanza del 2014 rispolverata a distanza di due anni e mezzo: l'intervento fu scongiurato dalla sindaca e da Provenza che, manco a dirlo, non ne sapevano nulla.

Carmine Landi

TORRETTA
Olio Extra Vergine di Oliva - D.O.P. Colline Salernitane
Via Serroni Alto, 29 - www.oliotorretta.com

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

TORRETTA
Olio Extra Vergine di Oliva - D.O.P. Colline Salernitane
Via Serroni Alto, 29 - www.oliotorretta.com

Emergenze, denunce e droni

Il corteo di battipagliesi che s'oppongono alla realizzazione d'un impianto di compostaggio tra le mura dello stir sfila tra le vie d'una città segnata duramente dal rifiuto pure nei giorni dell'ultima settimana d'estate. C'è uno stir saturo, gestito da una società provinciale che deve fare i conti con cumuli di debiti prima ancor che di pattume; c'è una comunità sfinita, che combatte la sua battaglia a colpi di denunce; c'è l'amministrazione, che scende in strada coi cittadini e col naso all'insù fissa il cielo pensando ai droni.

Caos allo stir

Cronaca d'una paralisi annunciata. Il 15 settembre **Maria Maddalena Russo** di *EcoAmbiente*, società provinciale a guida dello stir, comunica che «a causa di sopravvenute inconvenienze tecniche, il conferimento potrebbe subire qualche rallentamento». A via Bosco II, i camion rimangono in fila per tre giorni e in alcune città della Provincia s'annuncia il blocco della raccolta del secco. Tutto nasce dallo stop estivo del termovalorizzatore d'Acerra e da quell'ordinanza di stoccaggio straordinario di 3mila tonnellate d'ecoballe di secco tritovagliato in un capannone dello stir. Tra le mura dell'impianto tmb, il cosiddetto stir si lavora l'indifferenziato, ma dal trattamento del secco vien fuori pure un po' d'organico da biostabilizzare e portare in discarica. Fino a giugno, per quei "rifiuto urbani e simili non compostati", ci si rivolgeva a un'azienda privata milanese, *l'Enki*, che poi è finita nel lungo elenco di creditori di **EcoAmbiente**, che ha un fardello debitorio da 50 milioni di euro, ed ha sospeso il servizio. Allora la Provincia di Salerno s'è accordata con Caserta perché quel pattume venisse portato alla discarica di Maruzzella 3, a San Tammaro: ha conferito 3mila tonnellate, mentre la *Gisec*, provinciale casertana che gestisce il sito, faceva sapere d'attendere il pagamento d'ogni debenza. Porte chiuse, ma *EcoAmbiente* non può tenere quell'umido nel capannone per il raffinamento dell'organico, ancora occupato dalle tonnellate di secco da riportare ad Acerra. Impianto fermo: non c'è lo spazio neppure per i camion col secco, in fila da tre giorni. E allora **Giuseppe Canfora**, presidente della Provincia, ordina di portare i rifiuti a Sardone di Giffoni Valle Piana fino alla fine dell'emergenza, mentre a *EcoAmbiente* impone di sbrigarsi a svuotare lo stir e a trovare un nuovo contraente per l'umido.

Decenni di silenzio

Il compostaggio, le discariche mai bonificate, gli odori nauseabondi, l'aumento dei tumori e il silenzio delle istituzioni: c'è una storia d'emergenza ambientale lunga 37 anni nel corposo dossier che è finito sulle scrivanie dei pm della Procura di Salerno. «Un atto condiviso da tutta la popolazione di Battipaglia», scrivono **Vincenzo D'Ambrosio** e **Cosimo Panico**, che rappresentano rispettivamente l'associazione culturale *Il Circolo* e il *Comitato civico e ambientale*. Chiamano a testimoniare il deputato pentastellato **Angelo Tofalo**, che firmò un'interrogazione parlamentare, i consiglieri regionali **Alberico Gambino** di FdI e **Michele Cammarano** del M5S, che le domande le hanno fatte alla Regione, i vertici dell'Usb (Unione sindacale di base), che nel 2012 scrissero ai pm, e la sindaca Cecilia Francese, che ha denunciato decenni di mancata manutenzione. «Chi ha prodotto disastri ai danni della nostra salute, dell'economia e dell'ambiente, deve pagare per le proprie responsabilità», scrivono i due.

Dal Palazzo

«Siamo pronti a scendere in piazza al fianco della nostra sindaca e del comitato per dire no al compostaggio». A far sapere che **Cecilia Francese** partecipa al corteo è **Damiano Taglianetti**, segretario cittadino di Etica per il buon governo. Intanto la giunta approva una proposta deliberativa per avviare un progetto di controllo del territorio coi droni. Strumentazione che servirà, tra l'altro, a misurare le profondità degli scavi e delle volumetrie per poter individuare perdite di percolato e emissioni di biogas nelle discariche e nei siti di stoccaggio, ma pure a far luce sugli scarichi abusivi nel Tusciano, a monitorare le microdiscariche e a mappare le coperture in amianto degli edifici. E così gli assessori hanno dato mandato al dirigente tecnico comunale **Pasquale Angione** di predisporre una procedura a evidenza pubblica, per poter affidare i servizi a una delle aziende del settore intenzionate a partecipare al bando. E a dar man forte a un'area tecnica, quella dedita all'ambiente, ridotta all'osso.

Interviene Bonavitacola

«L'impianto si farà». Linea dura del vicepresidente della giunta campana **Fulvio Bonavitacola**, che spiega «le tecnologie attraverso capannoni isolati e sistemi di filtraggio corretti ci dicono che non c'è alcun problema di impatto. Se poi si vuole agitare il "comitatismo" e cercare un po' di visibilità sugli organi di informazione, non ha nulla a che fare col tema di cui ci occupiamo»

Carmine Landi

Roberto Napoli: fui io a oppormi all'inceneritore

Anche il senatore **Roberto Napoli** si oppose alla realizzazione dell'inceneritore a Battipaglia. L'ex esponente del Centro Cristiano Democratico ha voluto precisare ai nostri taccuini alcuni particolari riguardanti la vicenda dell'impianto di compostaggio, trattata nel precedente numero.
«Nel 1998 ero presidente del gruppo Udeur al Senato e i nostri voti portarono **Massimo D'Alema** alla presidenza del consiglio. Io, all'epoca, guidavo 25 senatori in Parlamento. E facemmo delle operazioni sulle regioni: Calabria, Sicilia e, appunto, Campania» spiega Napoli. Tra il 1999 e il 2000, il governo regionale fu assunto da **Andrea Losco**, che ora è nel Pd. «Quando Losco fu presidente, – prosegue Napoli – io ero componente della commissione d'inchiesta sui rifiuti, e dalle dichiarazioni di Schiavone, del clan dei casalesi, non emerse un coinvolgimento di Battipaglia. Allo stesso tempo, però, espressi preoccupazione per il previsto inceneritore. E feci fare uno studio dall'università di Salerno». La presa di posizione del senatore battipagliese sancì la rottura definitiva con Fernando Zara, all'epoca sindaco e dichiaratamente a favore dell'inceneritore.

L'ex senatore Roberto Napoli

«Il mio partito – conclude Napoli – fece un emendamento alla legge Rastrelli, grazie al quale Battipaglia non ospitò l'inceneritore. Quella modifica venne accolta pure dal presidente Losco, che era del mio stesso partito. Io tenni un comizio in piazza e annunciai e mostrai il documento, poi divulgato anche attraverso la stampa. Fu una scelta difficile, perché mi costò minacce di morte, una villa incendiata il 25 luglio del 2000 e la Digos come scorta. Non ho mai saputo se quegli atti intimidatori fossero collegati alla scelta di oppormi all'inceneritore, ma ormai la vicenda appartiene al passato».

Paolo Vacca

vita serena
SERVIZI PER LA FAMIGLIA

ASSISTENZA A PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI
- aiuto alla deambulazione
- preparazione al pasto
- cura dell'igiene personale
- servizio di pulizie
- accompagnamento
- servizi infermieristici
- fisioterapia domiciliare
- ausili per anziani e disabili

Copertura sanitaria con rimborso mutualistico

BATTIPAGLIA via Paolo Baratta 187
Tel. 0828 302244 - cell. 392 7081005
info@vitaserena.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

sfide
agenzia pubblicitaria
Battipaglia, via Plava 32 - tel. 0828 344848

[Le notizie riportate in questa rubrica sono tratte dai principali quotidiani]

Cosa succede in città

a cura di Giuseppe Ingala

2 settembre

Badante ruba i risparmi di un anziano. Un anziano di 79 anni è stato derubato dalla sua badante rumena di tutti i suoi risparmi. L'uomo si è reso conto del furto solo quando la donna, della quale si fidava, non ha fatto più rientro a casa dopo essere uscita per un breve giro. L'uomo allora è andato a controllare il cassetto nel quale conservava 8mila euro e, non avendoli rinvenuti, ha capito tutto. Non gli è rimasto che chiamare i carabinieri, che faranno il possibile per rintracciare la ladra in fuga.

3 settembre

Muore il ciclista caduto il 17 luglio. Manlio Gobbato, 76enne battipagliese, è deceduto presso l'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, dove era ricoverato dal 17 luglio scorso. In quella data l'uomo, mentre percorreva via Sant'Anna in sella alla sua bicicletta, sarebbe stato colpito violentemente dalla portiera di una Opel Corsa aperta dalla conducente. L'anziano, colpito al mento dallo sportello, cadde dalla bicicletta, battendo la testa. Le sue condizioni apparvero subito molto gravi, tanto che, dopo un primo ricovero al Santa Maria della Speranza, era stato trasferito all'ospedale nocerino, dove è deceduto.

4 settembre

Bancario sventa una truffa. Ancora un'anziana nel mirino dei truffatori. Ma questa volta la frode è stata sventata e l'autrice è stata arrestata dai carabinieri. Un'anziana 77enne battipagliese riceve in casa una donna, la 41enne napoletana Assunta Russo, che, simulando una telefonata a un fantomatico studio legale, chiede 5.400 euro per assistere il figlio coinvolto in un incidente stradale. La 77enne si reca in banca per il prelievo, ma il bancario si insospettisce ed avverte i carabinieri, che colgono la truffatrice in flagranza mentre sta per ricevere la somma dall'anziana signora. La donna napoletana viene condotta presso la casa circondariale di Fuorni.

5 settembre

Diciottenne accoltellato. Un 18enne rumeno, litiga in via Carmine Turco con un coetaneo. I due si scaldano, viene estratto un coltello e il giovane rumeno viene colpito all'addome. Il ragazzo si accascia, mentre l'altro fugge via. Accorrono dei passanti che soccorrono il ferito, trasportato dagli uomini del 118 all'ospedale Santa Maria della Speranza, dove è stato ricoverato in prognosi riservata. Sul posto sono intervenuti gli agenti del locale Commissariato.

– **Incidente sul lavoro.** Un agricoltore battipagliese 65enne sta lavorando nel suo campo in località Santa Mattia. Ad un certo punto la motozappa si blocca e l'uomo cerca di liberarla dalle zolle di terreno usando un sasso. Ma l'operazione viene effettuata senza spegnere la macchina, che si riavvia all'improvviso tranciandogli di netto un dito della mano sinistra. Le urla del ferito fanno accorrere alcuni vicini che lo accompagnano presso il pronto soccorso del locale ospedale.

6 settembre

La polizia arresta il presunto accoltellatore. È stato identificato e arrestato in tempi rapidi dagli uomini del Commissariato di Battipaglia il giovane che avrebbe accoltellato il diciottenne rumeno Daly Sami Mikolay. Si tratta di un diciassettenne battipagliese che, su ordine della Procura presso il Tribunale per i Minorenni, è stato tratto in arresto e trasferito in un centro di prima accoglienza per minori, con l'accusa di tentato omicidio. La polizia prosegue le indagini per chiarire l'esatta dinamica del ferimento e le cause che lo hanno provocato. L'arma del reato non è stata ancora rinvenuta. Migliorano intanto le condizioni del ferito, per il quale è stata sciolta la prognosi.

9 settembre

Incidente in litoranea: tre feriti. Pauroso scontro in litoranea tra una Opel Corsa ed una Nissan. La peggio è toccata agli occupanti della Opel: un 47enne battipagliese e il figlio di 11 anni, ricoverati entrambi presso l'ospedale Santa Maria della Speranza in prognosi riservata. Il conducente della Nissan, un 53enne anch'egli di Battipaglia, ha invece riportato ferite guaribili in trenta giorni.

13 settembre

Ennesima truffa ai danni di un'anziana. Ancora un'anziana truffata nel proprio domicilio. Un falso fattorino si presenta a casa di una 75enne battipagliese e le chiede mille euro per un computer consegnato al nipote qualche giorno primo ed il cui acquisto non era stato saldato. Per rendere il tutto più credibile il malvivente ha anche simulato una telefonata con il presunto nipote della donna. L'anziana, convinta, ha consegnato i mille euro richiesti al finto fattorino, che, ovviamente, si è subito dopo dileguato. La truffa è stata scoperta quando in casa è giunto il nipote della donna, che ha affermato di non aver acquistato alcun computer. Sono stati allertati i carabinieri che indagano per identificare il truffatore.

14 settembre

Lite tra fratelli per l'eredità contesa. Due fratelli battipagliesi di 54 e 49 anni da due anni non riescono a trovare l'accordo circa la destinazione di un appartamento ereditato in pieno centro, del valore di circa 70mila euro. Il primo fratello lo vuole vendere ed ha dato incarico ad un'agenzia immobiliare, mentre il secondo vorrebbe occuparlo dando al fratello la quota pari alla metà del valore. L'altra sera si sono riuniti presso alcuni familiari per una cena, purtroppo degenerata in una furibonda lite allorché si è toccato l'argomento eredità. I due si sono violentemente accapigliati, tanto che i familiari, non riuscendo a calmarli, hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. I due germani sono stati accompagnati presso il pronto soccorso del locale ospedale, dove sono stati giudicati guaribili in dieci giorni.

Balnæa premia i migliori

Presso gli impianti di Battipaglia e Vallo della Lucania si sono svolte, rispettivamente mercoledì 13 e giovedì 14 settembre, le cerimonie di chiusura della manifestazione **Gara Sociale Balnæa**, riservata agli allievi della Scuola di Nuoto Federale. Come ogni anno, sono stati consegnati i riconoscimenti ai vincitori delle cinque categorie. Hanno gareggiato durante l'intero anno gli allievi convocati dai propri tecnici, nati dal 2001 al 2011, che si sono confrontati nelle varie prove a loro riservate. Sono state sei le gare disputate a Battipaglia, mentre a Vallo della Lucania il calendario prevedeva lo svolgimento di quattro incontri.

Da segnalare, durante la manifestazione che si è svolta a Battipaglia, un momento particolarmente significativo riservato a **Simone Marra**, **Annarita Marzano** e **Michele Salerno**, i tre atleti che hanno partecipato ai *Campionati Italiani Giovanili* nella passata stagione agonistica.

Nella giornata riservata all'impianto di Vallo della Lucania è stato ufficialmente presentato il nuovo allenatore e responsabile del settore pallanuoto **Roberto Barbato**. Presente in entrambe le manifestazioni il direttore tecnico della polisportiva *Balnæa* **Gabriele Notabella**, che ha presentato e ringraziato gli atleti e i genitori intervenuti, mentre i saluti della società li hanno portati a Battipaglia l'amministratore unico della *Balnæa sport&wellness* **Anna Maria Bisogno** e a Vallo Della Lucania il team manager **Orlando Caprino Caprino**.

Entusiasmo e grande partecipazione sono stati il comune denominatore delle premiazioni effettuate dai dirigenti e dai tecnici della *Polisportiva Balnæa*, che hanno dato appuntamento a tutti alla prossima edizione.

COGESTIMM
di PESCE GOFFREDO
COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
MANUTENZIONI - RISANAMENTO CONSERVATIVO
Tel. 0828.301014 - 338.6473647

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

COGESTIMM
di PESCE GOFFREDO
COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI
MANUTENZIONI - RISANAMENTO CONSERVATIVO
Tel. 0828.301014 - 338.6473647

La battaglia dei licei

Battipaglia ha il suo liceo classico. Almeno per quest'anno.
Lo scorso 13 settembre, i giudici del Tar hanno rinviato al merito la decisione sulla legittimità della sezione a indirizzo classico al **Medi** di Battipaglia. Se ne riparlerà il 13 marzo del 2018. Nel frattempo, gli studenti della quarta ginnasiale del *Medi* potranno proseguire i propri studi almeno per l'anno didattico in corso.
Nel piano scolastico stilato dalla giunta regionale, nel 2016, era prevista pure l'assegnazione d'una sezione classica al liceo battipagliese *Medi*, sulla scorta d'una richiesta pervenuta dalla dirigente scolastica **Silvana Rocco** e supportata dal Comune di Battipaglia. Gli studenti del liceo classico **Perito-Levi** di Eboli scesero in piazza, a febbraio di quell'anno, per difendere la propria scuola, mentre il loro preside, **Giovanni Giordano**, supportato dai docenti e dal Comune di Eboli, presentò un ricorso al Tribunale amministrativo regionale chiamando in causa Ministero dell'Istruzione, Regione, Provincia e Comune di Battipaglia e ottenendo una sospensiva.
Da quel momento inizia una vera e propria Odissea, che ha provocato diversi rimbecchi tra le due parti, di tanto in tanto, fino ad arrivare alla sentenza del 15 marzo, pubblicata ad agosto, quando i giudici del Tar dichiararono il ricorso «improcedibile per sopravvenuto difetto d'interesse».
Eppure, il 13 luglio scorso, l'Ufficio scolastico regionale assegna gli organici per l'istituzione della sezione classica; dopo questo provvedimento, il 31 luglio sia il liceo classico *Perito-Levi* che il Comune di Eboli hanno depositato due distinti ricorsi amministrativi con annessa domanda di sospensione cautelare provvisoria. Il 13 settembre il rinvio.
«Ad oggi – spiega il capogruppo di Forza Italia **Damiano Cardiello** – non si è discusso nel merito, cosa che sarà fatta nel marzo 2018».
Almeno per quest'anno scolastico, il Medi avrà la sua sezione classica, attendendo la sentenza definitiva del prossimo marzo.
La questione di fondo è che il *Perito-Levi* è in crisi da qualche anno per le scarse iscrizioni: quest'anno gli iscritti sono soltanto 57, divisi in quattro classi: tre da 14 studenti e una da 15. Secondo la parte ebolitana, istituire un altro liceo classico a pochi chilometri di distanza, rappresenterebbe una violazione della programmazione scolastica regionale.
In ogni caso, mentre gli animi sono accesissimi e lo scontro ha investito inevitabilmente la politica, portando i due sindaci a intervenire, ventidue ragazzi stanno frequentando il liceo classico a Battipaglia. È la prima volta nella storia del Medi.
Se sarà anche l'ultima, sarà il tempo a deciderlo.

Romano Carabotta

Per collaborare con
nerosubianco
scrivi a
posta@nerosubianco.eu
oppure telefona
al numero 0828 344828

Labora tra sogno e realtà

Foto Alberto Tafuri

È terminata da pochi giorni la quinta edizione di **Labora**, che s'è svolta dal 6 al 10 settembre nella Villa comunale di via Domodossola, a Battipaglia.
Labora nasce grazie alla passione di un gruppo di persone che ha saputo interpretare la necessità di momenti di aggregazione e formazione in città, mettendo a disposizione di adulti e bambini la competenza e l'esperienza di tanti professionisti battipagliesi che hanno donato in quest'occasione il proprio tempo, scegliendo uno spazio condiviso e proponendo laboratori sulle più svariate discipline, fino a creare degli eventi artistici musicali e teatrali.
Benedetto Battipede, tra gli organizzatori fondatori dell'evento, ha raccontato come anche quest'anno *Labora* sia riuscito ad essere coerente con gli obiettivi delle precedenti edizioni. L'intento principale, che ne ha decretato il successo, attirando sempre più visitatori e partecipanti, non è quello di limitarsi a divulgare informazioni. L'idea di socialità alla base della manifestazione ha cercato anno dopo anno di colmare quel vuoto relazionale che caratterizza spesso la vita dei centri urbani, nei quali si vivono i contatti umani come strumentali anziché come occasione di crescita personale, oltre alla manifesta assenza di infrastrutture idonee ad ospitare tali iniziative.
«Il format dell'evento – racconta Battipede – è stato concepito ponendo al centro le necessità di aggregazione, di familiarità e di disponibilità delle persone partecipanti creando un vero e proprio calderone di esperienze, idee e emozioni che, vissuti nella manifestazione, hanno saputo trasmettere alle persone la bellezza di poter donare del tempo e di poter condividere il ricordo di giornate nelle quali, oltre all'apprendimento ed all'avvicinamento a nuove discipline, si è potuto vivere in connessione con gli altri partecipanti, sperimentando come la stessa modalità di fruizione dei laboratori possa fungere da serbatoio per la crescita e la valorizzazione di quel senso di umanità che ci rende uomini e non semplicemente persone».
Umanità che si è espressa e raccontata attraverso i temi dell'arte, della musica, delle attività sportive e dell'ambiente fino ad arrivare a quelli del benessere, dell'artigianato, del lavoro, e delle tradizioni e dei giochi che hanno coinvolto i tantissimi bambini presenti che con emozione hanno seguito il percorso formativo a loro dedicato.
Sottolinea ancora Battipede: «Auspichiamo che tali occasioni di incontro e di esperienze non siano fruibili soltanto per pochi giorni l'anno. Sarebbe la realizzazione di un sogno iniziato con la *Città dei Ragazzi* inventata anni fa proprio da mio padre, il compianto **Carmine Battipede**, in maniera tale da poter fruire di un luogo permanente al quale l'intera cittadinanza possa far riferimento per poter condividere dei momenti di crescita culturale e morale. Proprio quando Battipaglia vive una crisi di identità dovuta ai tanti mali che la affliggono. Tutto ciò, coltivando la speranza che anche l'amministrazione possa comprendere e sostenere questa manifesta carenza di spazi vitali per la cittadinanza che sta sfociando in emergenza sociale e degrado civico».

Nicoletta D'Alessio

CINEMA TEATRO ITALIA EBOLI

stagione teatrale 2017/2018

abbonamento 7 spettacoli

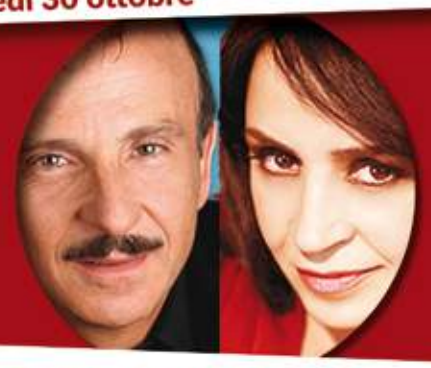
Città di Eboli

Cine Teatro Italia Eboli

REGIONE CAMPANIA

TEATRO PUBBLICO CAMPANO diretto da Alfredo Balsamo

lunedì 30 ottobre



CARLO BUCCIROSSO
IL POMO DELLA DISCORDIA
CON **MARIA NAZIONALE**

martedì 21 novembre

SAL DA VINCI
ITALIANO DI NAPOLI

martedì 5 dicembre

GABRIEL GARKO
UGO PAGLIAI
ODIO AMLETO
CON **PAOLA GASSMAN**

martedì 23 gennaio

FRANCESCO CICCHELLA
MILLEVOCI

martedì 6 febbraio

GIANFRANCO JANNUZZO
DEBORA CAPRIOGLIO
ALLA FACCIA VOSTRA

martedì 6 marzo

GIGI&ROSS
TROPPO NAPOLETANO
CON **VALENTINA STELLA**

martedì 20 marzo

BIAGIO IZZO
DI' CHE TI MANDA PICONE
CON **ROCÌO MUNOZ MORALES**

PER INFORMAZIONI E VENDITA BOTTEGHINO PRESSO IL TEATRO
TUTTI I GIORNI DALLE ORE 17.00 ALLE ORE 22.00
ESCLUSO IL MERCOLEDÌ
DIRITTO DI PRELAZIONE FINO A SABATO 30 SETTEMBRE

INFO LINE **0828.365333**

Cinema Teatro Italia, Via Umberto Nobile, 46 84025 Eboli (Sa)
www.cinemateatroitalia.com

Teatro Pubblico Campano T | 081.7345210
www.teatropubblicocampano.com

inizio spettacoli ore 20.45

Grafica Litos
www.graficalitos.com
Battipaglia, v.le Belgio 33/E - tel. 0828 319673

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

Grafica Litos
www.graficalitos.com
Battipaglia, v.le Belgio 33/E - tel. 0828 319673

L'arrivo a Santiago de Compostela

Il seguito del racconto del *camino* compiuto dagli scout del clan Castelluccio Agesci Battipaglia 1: gli ultimi tre giorni da Arzua fino a Santiago

6 agosto, *da Arzua a O Pedrouzo*

Oggi si parte per la penultima tappa. Andiamo verso O Pedrouzo, e siamo a 39 chilometri da Santiago. Per la prima volta da quando siamo partiti, non abbiamo ancora un luogo che ci ospita. Il sistema di ostelli che trovi sul cammino è straordinario. Sono tutti puliti, accoglienti, pieni di spazi di socializzazione e, soprattutto gli *hospitaleros*, i gestori degli ostelli, sono di una disponibilità e di una gioiosità difficile da descrivere. Purtroppo tutti gli ostelli contattati ieri erano già pieni, complice una nostra disattenzione nel contattarli solo in serata. La nostra unica opportunità è l'ostello municipale di O Pedrouzo, che ospita fino a 120 persone ma che non accetta prenotazioni. Anche questo fa parte del gioco di chi viaggia zaino in spalla, e quest'insicurezza sul posto che ci ospiterà ci avvicina ancora di più alla condizione dei migranti, che abbiamo conosciuto grazie a Oumar, nostro compagno di comunità arrivato dalla Guinea a soli 17 anni, ospitato oggi dalla casa famiglia *Obiettivo Futuro*. Oggi sentiamo il peso del non sapere dove passare la notte. Eppure siamo in gruppo. Eppure abbiamo una possibilità nell'ostello municipale. Eppure, mal che vada, è solo una notte. Eppure… non possiamo che sentirci ridicoli e andare con la gioia nel cuore, pensando a chi parte, con sofferenza, con la sola speranza di un futuro migliore per sé, per la propria famiglia e per il proprio villaggio.

La strada si fa sempre più faticosa. Le persone anziane spesso ripetono che "la coda è la parte peggiore da scorticare", e più ci avviciniamo alla meta, e più sentiamo il peso dello zaino. Arriviamo all'ostello municipale, ci mettiamo in fila, e scopriamo che siamo tra i centoventi fortunati. O Pedrouzo è un paese piccolissimo, che ospita in questi giorni una fiera medievale con rapaci, cavalli, cammelli, e musiche celtiche. Domani ci aspetta l'ultima tappa, e stranamente all'attesa trepidante inizia a mescolarsi per pochi attimi la nostalgia.

7 agosto, *da O Pedrouzo a Santiago de Compostela*

Di una cosa non vi ho ancora parlato, la conchiglia di Santiago. La portiamo sui nostri zaini dal giorno di partenza per gli Hike e rappresenta il nostro essere pellegrini. Tutti la indossano sulla strada, chi appesa al collo, chi allo zaino. Anticamente era il simbolo di riconoscimento di tutti coloro che affrontavano il pellegrinaggio chiedendo ospitalità nelle case dei villaggi. La conchiglia è strettamente legata al culto di San Giacomo, apostolo di Gesù che si è spinto più a ovest, e anticamente veniva usata anche per abbeverarsi nei ruscelli incontrati nei sentieri. È un mandato, una chiamata a continuare a camminare sempre, e ancora una volta rende il senso della fratellanza, della vicinanza di tutte le persone sconosciute che camminano con te e non ti fanno sentire mai solo nel mondo. Non avrei mai pensato che prima o poi nella vita avrei potuto raccontare di aver percorso il Cammino di Santiago, ma sono qui, insieme ai migliori compagni di avventura che potessi mai desiderare, a percorrere gli ultimi 20 chilometri prima di arrivare a quella meta che da un anno a questa parte ci siamo prefissati. Dicevo, non avrei mai creduto di poterlo fare, ma ora sento la necessità di raccontare, di testimoniare, di portare a casa con me un'esperienza che non può restare solo mia. Perché se c'è una cosa che mi ha insegnato lo scoutismo è quella di arrivare per ripartire, di ricevere per donare, di vivere per testimoniare. Farsi portatori del bene, del bello e del vero.

Oggi la strada non finisce mai, gli ultimi 20 chilometri, la voglia irrefrenabile di arrivare alla fine. All'improvviso, dopo tanta salita, una gioia immensa, una goduria. Siamo sul monte di Goya (monte del godimento), il punto più alto della collina che si affaccia su Santiago, e all'orizzonte iniziamo a vedere la cattedrale. Ora solo sorrisi sui nostri volti, i piedi non fanno più male, la fatica non c'è più: ci siamo. Entrando nel centro storico e raggiungendo la maestosa cattedrale ci accorgiamo che è davvero più bella di quanto potessimo immaginare! La piazza è piena di persone. Qualcuno piange, altri cantano a squarciagola, altri ancora stanno in silenzio

e si godono il momento. Noi siamo increduli, ce l'abbiamo fatta e sentiamo dentro di noi già la voglia di ripartire. La cattedrale è maestosa, entriamo a guardarla, ad osservare il maestoso *botafumeiro*, a dedicare una preghiera a noi stessi ed ai nostri cari. Non è importante la tua religione, il tuo credo o la tua razza: essere lì dentro ha per ognuno un significato diverso. Per noi era l'aver risposto ad una chiamata che solo camminando abbiamo riconosciuto. Andiamo a ricevere le nostre *Compostela*, le attestazioni che accertano la validità del pellegrinaggio raggiunta con almeno cento chilometri percorsi. Domani sarà il nostro ultimo giorno a Santiago, celebreremo insieme a tutte le persone arrivate oggi la messa del pellegrino, durante la quale saremo accolti tutti sentendoci chiamati per nome. Il sogno si è avverato: non resta che iniziare ad esserne consapevoli.

8 agosto, *Santiago de Compostela*

Siamo pronti, abbiamo indossato le nostre uniformi ed attraversiamo Santiago dopo aver riposato, osservando tutti i pellegrini che zoppicanti, affaticati, ma con un sorriso enorme sulla faccia, stanno per entrare a Piazza Obradoiro, attraversando il tunnel finale occupato sempre da musicisti che, come in un film, fanno da colonna sonora all'ingresso trionfale. La messa del pellegrino ci aspetta: qualcuno è pronto ad accoglierci senza conoscere né i nostri volti, né le nostre storie. La celebrazione è tutta in spagnolo. Alla fine della celebrazione è usanza per i pellegrini svolgere due azioni: la prima riguarda la tomba di San Giacomo, su cui è chiesto di pregare per un proprio nemico, una sorta di "deponiamo le armi" capace di farti sentire una persona migliore; la seconda è l'abbraccio all'apostolo, gesto con cui i pellegrini abbracciano la statua di San Giacomo, posta sull'altare maggiore, come si abbraccia l'amico che è stato con te sul cammino per tutti i chilometri affrontati. Questo secondo gesto, molto forte ma anche molto difficile da interiorizzare, abbiamo deciso di viverlo in modo diverso.

Free hugs

Il nostro cammino non è durato sei giorni, non centoventi chilometri, ma un anno. Un anno fatto di incontri, riflessioni, discussioni e scoperte. Un anno di amore e di umanità, di fratellanza e di mescolanza. Un anno di strada, di testimonianza, di vicinanza, di abbattimento delle distanze. Un anno di scelte, di stare dalla parte giusta di chi ama e vuole essere amato, dal vicino, dal diverso, dal distante. Tutto questo non poteva chiudersi con un abbraccio ad una strada ma con mille abbracci a persone vere, a cuori che battono. Ed è per questo che abbiamo deciso di collocarci in diversi punti della piazza a braccia aperte e occhi bendati, con un cartello con su scritto *free hugs*, abbracci gratis, per farci, con un semplice abbraccio, portatori della bellezza e dei sentimenti di un anno intero. Ecco, descrivere questa sensazione è impossibile. È impossibile raccontarvi dei mille abbracci ricevuti, lunghissimi o imbarazzati, commossi o carichi di gioia, ricevuti da bambini piccolissimi e da persone anziane con i volti carichi di speranza. Un'ora ad occhi chiusi. Un'ora di occhi più aperti che mai. Un'ora a conclusione di un anno che ci ha donato due cose: una certezza ed una responsabilità. La certezza che questo mondo è la cosa più bella che ci potesse capitare e la responsabilità di fare del nostro meglio affinché sia esattamente così per tutte le persone che incontriamo.

Valerio Giampaola e il Clan Castelluccio

DOVE TROVARE nerosubianco

CENTRO
SFIDE VIA PLAVA
CAFFÈ DIANA VIA PLAVA
BALNAEA VIA PLAVA
ANTONELLA ACCONCIATURE VIA DE DIVITIS
BAR CAPRI VIA PASTORE
PASTICCI E PASTICCINI VIA PASTORE
BELLA NAPOLI VIA TURATI
EDICOLA VESTA P.ZZA FARINA
LA CAFFETTERIA P.ZZA FARINA
EDICOLA FORLANO P.ZZA MORO
CAFFETTERIA MOKÌ P.ZZA MORO
BAR MIGNON VIA ITALIA
DOLCE VITA CAFÈ VIA ITALIA
ARTÈ CAFFÈ CULTURALE VIA ITALIA
G.V.S. MULTISERVIZI SAVIELLO VIA ROMA
BAR DEL CORSO VIA ROMA
MADORÀ CAFÈ VIA ROMA
ANTICO CAFFÈ PIAZZA CONFORTI
TABACCHINO DE CRESCENZO VIA ROMA
EDICOLA IN PIAZZA P.ZZA REPUBBLICA
SOBRIO SFIZI E CAFFÈ P.ZZA GIOVANNI FALCONE
CAFFÉ SOFIA VIA ROMA
TIMES CAFÈ VIA ADIGE
AL BARETTO VIA VERONA
BAR EXCELSIOR VIA MAZZINI
BAR ONE VIA MAZZINI
CASEIFICIO GAMMELLA VIA MAZZINI
EDICOLA DI BENEDETTO P.ZZA AMENDOLA
CERASELLA P.ZZA AMENDOLA
GOLDEN STORE VIA DE AMICIS
BAR MAZZINI VIA MAZZINI
CAFÉ ROYAL VIA MAZZINI
GELATERIA EDELWEISS VIA MAZZINI
EDICOLA BELMONTE VIA MAZZINI
BAR QUATTRO ESSE VIA MAZZINI
MORIAN CAFFÈ VIA DOMODOSSOLA
BAR EXCELSIOR VIA DOMODOSSOLA
CAFÉ PASCAL VIA DOMODOSSOLA
CARTOLIBRERIA CANTALUPO VIA DOMODOSSOLA
SWEET MEET VIA AVELLINO
TABACCHI REALE VIA DEL CENTENARIO
BAR P.D. VIA DEL CENTENARIO
DOLCE CAFFÈ ROYAL VIA DEL CENTENARIO
BAR BOLOGNESE VIA DEL CENTENARIO
EDICOLA SIMOTTI VIA DEL CENTENARIO
EDICOLA LA VEGLIA VIA DEL CENTENARIO
EDICOLA CORVO VIA OLEVANO
BAR MANHATTAN VIA OLEVANO
LIFE COFFEE VIA KENNEDY
S. ANNA
TABACCHINO BRESCIA VIA P. BARATTA
PASTICCERIA PARRELLA VIA P. BARATTA
PASTICCERIA DELLE ROSE VIA P. BARATTA
KI POINT VIA P. BARATTA
BAR GRAN CAFFÈ VIA P. BARATTA
BAR LOUISE VIA P. BARATTA
EDICOLA RICCIARDI VIA P. BARATTA
PIZZERIA ROYAL VIA PALATUCCI
ONDA CAFÉ VIA PALATUCCI
LIVE COFFEE VIA PALATUCCI
BAR CHANTAL P.ZZA DE CURTIS
SUPERMERCATO A.G.E. VIALE DELLA LIBERTÀ
LOL SPACE S.S.19
CAFFÈ RIVER VIA DE GASPERI
TABACCHINO D'AURIA VIA DE GASPERI
OLD FACTORY CAFÈ VIA DE GASPERI
CAFFÉ 21 MARZO VIA GONZAGA
NA TAZZULELLA E CAFÈ VIA GONZAGA
PIZZERIA CARMINE VIA GONZAGA
TABACCHI BRUNO VIA GONZAGA
BREADOVEN VIA GONZAGA
EDICOLA COSTABILE VIA GONZAGA
VIA ROSA JEMMA - TAVERNA
BAR SAN LUCA S.S. 18
BAR NOBILE S.S. 18
BAR PIERINO S.S. 18
BAR ITALIA S.S. 18
CARTOLIBRERIA MONTONE VIA ROSA JEMMA
BAR GIANNA VIA ROSA JEMMA
EDICOLA D.C.D. VIA ROSA JEMMA
CRAZY BAR VIA ROSA JEMMA
BREAK-POINT PARCO DELLE MAGNOLIE
PIZZULIÀ VIA BRODOLINI
BAR MIRÒ S.S. 18 (RESIDENCE SANTESE)
BISCAYNE CAFÉ S.S. 18
EDICOLA ROMANO S.S. 18
TABACCHINO CARDAMONE VIA TURCO
SERRONI - BELVEDERE
CAFÈ DEL PROFESSORE VIA SERRONI
MACELLERIA ROSA VIA SERRONI
FRIEND'S CAFÈ VIA SERRONI
EDICOLA CAIAZZO VIA SERRONI
CAFÉ PLANET VIA ADRIATICO
BAR TABACCHI MARTINI VIA IONIO
CAFFÈ CATINO VILLA COMUNALE
BAR ROMA VIA BELVEDERE
ENI CAFÉ VIA BELVEDERE
NONSOLOFUMO VIA BELVEDERE
BAR D&D VIA BELVEDERE
EDICOLA BELVEDERE VIA BELVEDERE
SWEET MEET VIA BELVEDERE
SANTA LUCIA
BAR BATTAGLIA LOCALITÀ SANTA LUCIA

PROGRESSO CASA

P O R T E & F I N E S T R E

Battipaglia, via Confalonieri 3
centro direzionale L'Urbe (adiacente clinica Salus)

tel. 0828 304935 www.progresso-casa.it

Scegli le tue finestre in Pvc coordinate alle porte interne per dare armonia all'interno della tua abitazione, curandone l'estetica.

Finestre Made in Italy con
REHAU
Unlimited Polymer Solutions

INFISSI in PVC
5 camere colore bianco

* Prezzi iva e montaggio esclusi.

Sostituisci i vecchi infissi con nuovi a risparmio energetico con la detrazione del 65% (contributo statale).

PORTE BLINDATE

PAGAMENTI PERSONALIZZATI CON COMODE RATE MENSILI

LAVANDERIA IL CIGNO
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

nerosubianco
www.nerosubianco.eu

LAVANDERIA IL CIGNO
Via Plava 35 - tel. 0828 302262

Crescere

a cura del dr. Roberto Lembo - Pediatra

Terra bruciata

Li riconosco nel momento in cui li guardo negli occhi. Tutto il resto cambia: l'altezza, i capelli, l'aspetto, ma gli occhi no.
È la parte del corpo che mi resta riconoscibile. Nei loro occhi rivedo il bimbo o la bimba che ho visitato anni addietro. Occhi timorosi, occhi vispi, occhi lacrimosi, occhi intelligenti. E d'estate li rivedo. Quei bimbi, ormai adulti, mi portano i loro figli e riconosco con piacere i loro occhi intelligenti. Sì, perché la maggior parte dei ragazzi e delle ragazze ai quali appartengono questo genere di occhi non vive a Battipaglia. Sono scappati via dal nostro paese perché costretti. Sono ragazzi brillanti, con o senza laurea, che non hanno trovato qui la possibilità di utilizzare i loro talenti, le loro capacità e le loro competenze al servizio della nostra comunità. E noi ci impoveriamo sempre più perché un territorio inaridisce quando perde la sua linfa vitale, ovvero le sue menti migliori. Ritornano perché qui vivono i loro cari e non per i luoghi che li hanno visti crescere. Mi raccontano della loro vita in altre nazioni, altre città, altre realtà sociali. Paragonano la qualità di vita che adesso conducono e che possono offrire ai loro figli con quella che noi viviamo oggi a Battipaglia e che loro stessi hanno vissuto da piccoli. Avverto nella loro voce rammarico e una specie di rabbia. Mi sento in colpa: la mia generazione probabilmente ha solo preso ma ha dato poco a questa città. Il nostro territorio, certo anche per colpa della congiuntura economica, negli ultimi decenni ha perso slancio.
La nostra zona industriale è dedita prevalentemente al riciclaggio dei rifiuti più che allo sviluppo di tecnologie d'avanguardia. L'ambiente che ci circonda è sempre più devastato. L'aria è ammorbata dai miasmi che soprattutto d'estate, e da diversi anni ormai, si è costretti ad inalare. La qualità delle acque del nostro mare è scadente. Le colline che ci circondano sono state letteralmente mangiate dalle cave. I pochi alberi che ancora rimanevano, quest'estate in particolare, sono stati distrutti dal fuoco appiccato da persone senza coscienza. Cosa stiamo lasciando ai nostri figli, ai battipagliesi di domani?
Conosco bambini che frequentano solo le elementari ma che avvertono già l'esigenza di scappare via da Battipaglia perché, mi dicono, non c'è niente che li lega veramente alla nostra città.
Come biasimarli? Affinché un giovane possa sentirsi legato al proprio paese deve innanzitutto sentirsi radicato nella comunità in cui vive. Le radici si infittiscono grazie alla qualità dei rapporti sociali che i giovani possono costruire, non solo a scuola, ma anche in occasione di iniziative culturali e ricreative rivolte a loro e al mondo dell'infanzia in generale. La crescita personale e collettiva passa, tra l'altro, attraverso il confronto tra pari e figure di spicco della nostra società, organizzando incontri e dibattiti sui temi scottanti e di attualità.
Bisogna educare le coscienze dei giovani all'appartenenza ad una comunità vera e solidale, rispettosa della legalità, del proprio simile, dell'ambiente e del territorio che la circonda. Si deve dare la possibilità alle nuove generazioni di poter mettere in gioco le loro potenzialità, di poter realizzare le loro idee innovative, di poter contagiare con la loro energia la comunità intera spingendola verso nuovi e più ambiziosi traguardi. Se intorno a loro c'è solo terra bruciata, così come le nostre colline in questa estate rovente, i giovani, il nostro futuro, non possono fare altro che fuggire via.

Serena…mente

a cura della dr.ssa Anna Linda Palladino - Psicologa

L'autostima

Uno degli aspetti più importanti nella nostra vita è l'autostima.
Essa è una valutazione globale che abbiamo di noi stessi, sentirsi adeguati alla vita, fiducia nelle proprie capacità, credere di poter raggiungere gli obiettivi, accettarsi per quelli che siamo, sentirsi in pace con noi stessi e con la nostra coscienza, sentire di avere il diritto di esprimere le nostre emozioni, le opinioni.
L'autostima ha origine e viene modellata sia da fattori interni che da elementi esterni: nel primo caso si tratta di idee, valori, credenze, scelte, sogni, obiettivi, comportamenti, il modo di relazionarci con gli altri; nel secondo, invece, il riferimento è a influenze avute fin da piccoli dai genitori attraverso l'educazione, dalle relazioni con gli insegnanti, parenti, amici, dalle esperienze avute nei vari periodi della vita, dai rapporti avuti con il partner, con i figli, con i colleghi di lavoro, attraverso l'influenza culturale e della religione professata.
Con il tempo i fattori interni si intrecciano con quelli esterni cambiando pian piano la visione che abbiamo di noi e del mondo, modificando la percezione che abbiamo di noi e della vita. L'autostima ha bisogno di un equilibrio, cioè non deve essere né troppo bassa, cioè quando s'avverte la sensazione di non valere molto e ci si sente passivi, non accettandosi per quello che si è, né troppo alta: in quel caso c'è spacconeria verso gli altri, si crede di essere superiori agli altri, c'è comportamento sociale troppo controllato.
Una mancanza di equilibrio nella nostra autostima porta ad una mancanza di equilibrio nei nostri comportamenti e nelle relazioni con gli altri. Ogni persona ha delle regole attraverso le quali vede la stima di sé: ad esempio qualcuno può percepire la propria autostima in base al livello di felicità che riesce a dare alla propria famiglia; qualche altra persona basa invece la stima di sé sugli obiettivi che riesce a realizzare nel lavoro. La percezione della propria autostima è soggettiva e dipende da ciò che ognuno reputa importante per avere stima di sé.
L'autostima ci motiva, ci stimola ad agire, a fare, a creare. Una buona stima di noi stessi è associata a sentirsi bene con noi stessi, cosa che si riflette a livello psicologico, fisico e relazionale, e ci permette di vivere meglio e di affrontare senza paura le difficoltà della vita e di reagire meglio ai problemi di tutti i giorni. Una buona autostima ci permette di attingere alle nostre risorse personali.
Una bassa autostima influisce negativamente su noi stessi e può produrre ansia, depressione, scarso rendimento scolastico o lavorativo, paura, violenza in famiglia, abuso di alcol o droghe, disturbi della sessualità, mancanza di obiettivi.
Ogni persona percepisce la propria autostima in modo diverso e diversamente per ciascun settore in cui viene sentita. Ad esempio una persona che cerca lavoro e dopo varie settimane ne trova uno per tre mesi, quindi temporaneo, può sentirsi meglio e valuta la sua autostima più di prima; un'altra persona invece potrebbe pensare che dopo tre mesi non avrà più il suo lavoro e quindi che la sua riuscita è parziale e la percezione dell'autostima resterebbe invariata. Una terza persona potrebbe addirittura pensare di non essere riuscita a raggiungere nessuno obiettivo perché il lavoro non è a lungo termine e quindi ridurre la stima di sé.
Il livello della nostra autostima ha un impatto importante in ogni settore della nostra vita: in famiglia, con il partner, con i figli, con i colleghi di lavoro, nel raggiungimento degli obiettivi nella salute psicologica e fisica, nella vita sessuale. La nostra autostima sostiene ed innalza la qualità della nostra vita, evolve nel tempo e può subire variazioni profonde nel corso della vita.
Non si nasce con la giusta autostima: essa va coltivata, curata, alimentata e fatta crescere durante il corso della nostra esistenza.

Il prossimo numero di nerosubianco uscirà venerdì 6 ottobre

Dr.ssa Anna Linda Palladino
PSICOLOGA - PSICOTERAPEUTA
MEDIATRICE FAMILIARE AIMeF
ESPERTA IN PSICOLOGIA GIURIDICA
CTU-CTP TRIBUNALE E CORTE D'APPELLO DI SALERNO
STUDIO: Battipaglia, via Trieste 11
Tel. 0828 370457 - Cell. 347 1380463 - drssa.palladino@hotmail.it

pool - beauty&spa - fitness center

IL VERO WELLNESS TI FA STAR BENE

fitness

scuola nuoto

pallanuoto

SEDI

via piava, 80
84091 **BATTIPAGLIA (SA)**
+39 **0828 302111**

Contrada Forestella, 2
84078 **VALLO DELLA LUCANIA (SA)**
+39 **0974 271000**

balnaea.it

@balnaeabattipaglia

FIN ScuolaNuoto FEDERALE

BALNÆA sport &wellness

POL.BALNAEA ASD